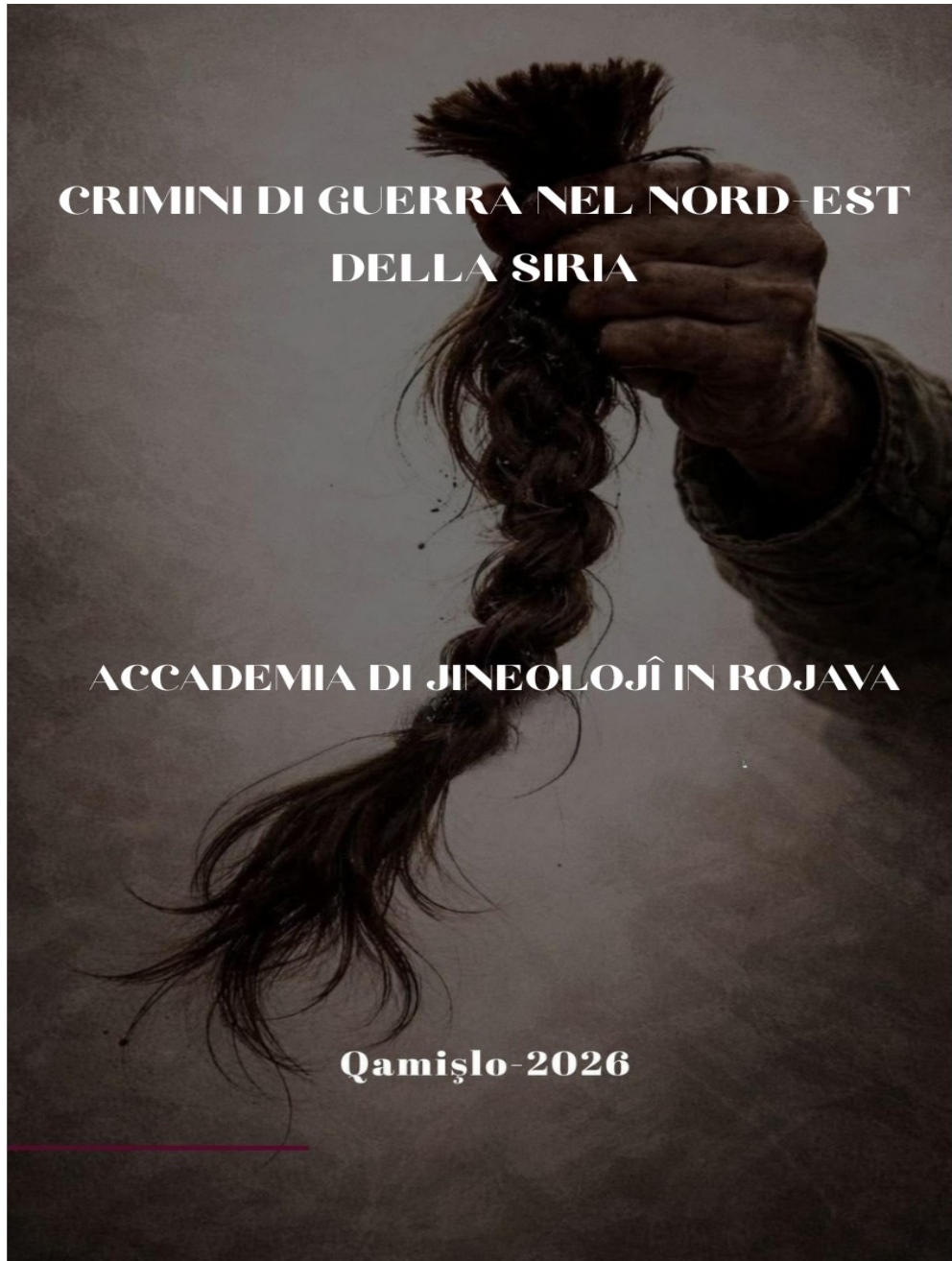


# **Crimini di guerra nel nord-est della Siria**

**A cura dell'Accademia di Jineolojî in Rojava**



**Qamishlo – 2026**

## **INDICE**

|  |    |
|--|----|
| LA QUESTIONE DELLA SICUREZZA NELLA SIRIA DEL NORD-EST              | 3  |
| CRIMINI DI GUERRA  | 4  |
| 1 - Attacchi deliberati contro i civili                            | 5  |
| 2 - Trattamenti inumani e torture                                  | 7  |
| 3 - Sfollamento forzato ed esilio                                  | 10 |
| 4 - Detenzione   | 11 |
| 5 - Distruzione dei beni culturali e della proprietà               | 13 |
| 6 - Utilizzo di droni turchi                                       | 14 |
| 7 - Ostacolo al diritto alla vita – Embargo                        | 15 |
| 8 - Attacco ai valori della Rivoluzione delle donne                | 17 |
| 9 - Profanazione dei cimiteri - Cimiteri dei martiri               | 19 |
| 10 - Rogo di cadaveri  | 21 |
| 11 - Uccisione di bambini  | 22 |
| 12 - Minacce contro le donne dell'Amministrazione Autonoma         | 24 |
| 13 – Rapimenti nelle aree di conflitto                             | 25 |
| 14 - La prigionia di Aqtan e il rilascio dei combattenti dell'ISIS | 26 |
| CONCLUSIONI  | 26 |
| PROVE MATERIALI  | 27 |

## **LA QUESTIONE DELLA SICUREZZA NELLA SIRIA DEL NORD-EST**

Nei primi giorni del 2026, le condizioni di sicurezza nella Siria del nord-est si sono gravemente deteriorate. Le informazioni raccolte dall'Accademia Jineolojî indicano che durante questo periodo, elementi di Hay'at Tahrir al-Sham (HTS) e cellule dell'ISIS hanno operato simultaneamente e in modo coordinato. Questi attacchi sono andati avanti in parallelo alla pressione militare turca e agli interventi al confine. Questa situazione indica che gli attacchi alla regione non sono incidenti isolati, ma parte di un piano di guerra pianificato e multiforme.

La prima fase degli attacchi è iniziata il 6 gennaio 2026 nei quartieri di Sheikh Maqsoud e Ashrafieh, ad Aleppo. Questi quartieri, da tempo abitati da una maggioranza curda, sono stati oggetto di attacchi diretti contro la popolazione civile. Allo stesso tempo, attacchi simili si sono verificati nella zona prevalentemente cristiana di Benni Zeid, al nord di Aleppo, mettendo in luce che il conflitto non era solo militare, ma voleva prendere di mira anche le comunità etniche e religiose. Questi attacchi sono stati considerati un tentativo deliberato di destabilizzazione, volto a interrompere la convivenza tra le diverse comunità.

Gli attacchi, iniziati sul fronte di Aleppo, si sono rapidamente estesi alla regione di Raqqa. Le cellule dell'ISIS hanno riattivato le loro operazioni clandestine, che non erano mai cessate. Sono stati compiuti omicidi, attentati dinamitardi e sabotaggi. Lo scopo di questi attacchi era quello di ricreare un clima di paura a Raqqa e di indebolire la lotta per la sicurezza che le SDF hanno condotto contro l'ISIS per anni. In questo periodo, le forze delle SDF sono state costrette a condurre operazioni difensive sia per garantire la sicurezza della popolazione sia per impedire il ritorno dell'ISIS. Allo stesso tempo, i combattimenti e gli scontri sul fronte di Deir ez-Zor si sono intensificati. In particolare nelle zone rurali, i gruppi affiliati all'ISIS hanno teso imboscate ai nostri posti di blocco e alle forze di sicurezza locali, e hanno tentato di destabilizzare la regione grazie all'appoggio delle strutture tribali. Per rispondere a questi attacchi le SDF si sono trovate a dover difendere più fronti contemporaneamente, e questo ha messo a dura prova la sicurezza della regione. Nelle settimane successive di gennaio il fulcro degli attacchi si è spostato su Kobanî e sull'area circostante. Kobanî è stata

presa di mira in particolare perché è un simbolo della storica resistenza contro l'ISIS. Secondo le SDF, in questo periodo la Turchia ha condotto intensi attacchi con droni. Allo stesso tempo, Hay'at Tahrir al-Sham (HTS) e gruppi armati affiliati allo Stato turco hanno intensificato i loro attacchi terrestri nelle campagne di Kobanî. L'obiettivo principale di questi attacchi era quello di indebolire le capacità difensive di Kobanî e costringere i civili alla fuga. Ciò è molto evidente dai video pubblicati dai membri dell'HTS sui social media e sui canali televisivi vicini al gruppo.

La nostra valutazione, come Accademia di Jineolojî del Rojava, è che questa ondata di attacchi, iniziata il 6 gennaio 2026, non mira solo a ottenere risultati militari, ma anche a produrre risultati politici e sociali. Queste ondate di attacchi, iniziati in quartieri curdi e siriani di Aleppo e che si sono estesi fino alle linee di Raqqa e Deir ez-Zor, hanno preso di mira la vita condivisa dei popoli e il modello di Amministrazione Autonoma nella Siria del nord-est. Gli attacchi e l'assedio in corso su Kobanî dimostrano che questo sistema di guerra non si ferma e rappresenta una grave minaccia per la stabilità della regione. Le SDF, le YPG e le YPJ hanno sottolineato che il loro obiettivo principale in questa fase è garantire la sicurezza della popolazione, impedire la rinascita dell'ISIS, fermare i massacri perpetrati dall'HTS contro di loro e proteggere la volontà di una vita condivisa avviata nella Siria del nord-est. Stiamo scrivendo questo documento il 26 gennaio 2026, ovvero nell'anniversario dell'espulsione dell'ISIS da Kobanî, nel 2014. In questa regione sono in corso feroci attacchi da parte dell'HTS e dell'ISIS.

## ***CRIMINI DI GUERRA***

Lo scopo di questo studio è valutare gli attacchi militari condotti da Hay'at Tahrir al-Sham (HTS), dall'ISIS e dallo Stato turco, in conformità con il diritto internazionale umanitario e i criteri relativi ai crimini di guerra. Le informazioni raccolte sul campo, le testimonianze e i rapporti regionali indicano che le azioni di questi attori, in misura significativa, non dovrebbero essere considerate come conseguenze naturali della guerra, ma come pratiche deliberate e sistematiche mirate a colpire i civili.

Gli attacchi – in particolare quelli avvenuti il 6 gennaio 2026 – lungo la linea Aleppo, Kobani, Tabqa, Raqqa e Deir ez-Zor sono atti che il diritto internazionale definisce esplicitamente come crimini di guerra. Ciò include l'aggressione diretta alle aree civili, lo sfollamento forzato, la distruzione di infrastrutture, le esecuzioni, la tortura e le tattiche di assedio. Le prove che questi attacchi non erano diretti solo contro obiettivi militari, ma anche contro specifici gruppi di popolazione in base alla loro identità etnica, religiosa e politica, indicano che questi incidenti non sono stati casuali, ma facevano parte di un sistema di guerra specifico.

Il presente testo verte sulle accuse relative all'assedio delle aree sotto il controllo dell'HTS, ai suoi attacchi con artiglieria e razzi contro quartieri civili e alle sue politiche di sostituzione demografica forzata, nonché alla ripresa delle esecuzioni, dei rapimenti e dei metodi di aggressione basati sul terrore da parte dell'ISIS. La partecipazione della Turchia a questo processo, attraverso operazioni militari sul confine, attacchi con droni e bombardamenti contro infrastrutture civili, è fondamentale in questo contesto. In questo contesto, le azioni di cui parliamo non dovrebbero essere considerate solo una questione di dibattito politico, ma devono essere considerate crimini gravi punibili ai sensi del diritto penale internazionale. Lo scopo di questo studio è quello di presentare esempi concreti e comprovati di crimini di guerra commessi nel nord e nell'est della Siria dagli attori che citiamo, fornendo le date, i luoghi e i metodi. L'obiettivo è quello di denunciare queste violazioni, amplificare le voci delle vittime e ricordare alla comunità internazionale la sua responsabilità per questi crimini.

In questo studio, i crimini di guerra e i crimini contro l'umanità oggetto delle denunce penali sono i seguenti.

### ***1 - Attacchi deliberati contro i civili***

Gli attacchi sono stati indirizzati contro aree civili come ospedali, scuole e luoghi di culto, che godono della protezione assoluta del diritto internazionale. Questo

indica che i metodi di attacco dell'HTS non sono casuali, ma si basano su una politica criminale deliberata.

Il bombardamento dei centri sanitari ha di fatto negato ai feriti il diritto alle cure mediche. Gli attacchi alle scuole hanno reso i bambini bersagli diretti del conflitto. Gli attacchi alle chiese e alle moschee non solo hanno causato distruzione fisica, ma hanno anche costituito un chiaro attacco alle credenze religiose della popolazione e alla sua volontà di convivere. Questi attacchi dell'HTS contro aree civili sono sistematici e deliberati, e non possono essere giustificati dalle condizioni di guerra. L'obiettivo non è la protezione dei civili, ma il seminare terrore, provocare lo sfollamento delle popolazioni e la distruzione del tessuto sociale. Pertanto, gli attacchi contro ospedali, scuole, chiese e moschee non sono solo azioni militari discutibili, ma costituiscono crimini di guerra palesi e gravi ai sensi del diritto internazionale umanitario.

|    | <b>Data</b>                     | <b>Luogo</b>                | <b>Incidente</b>  | <b>Responsabile</b>  | <b>Prova</b>   |
|----|---------------------------------|-----------------------------|---|--|--|
| 1. | Dal 6/01/2026<br>al 10/01/2026  | Aleppo<br>Sheikh<br>Maqsoud | - Attacco alla<br>moschea al-<br>Hassan                                 | Esercito del<br>governo ad<br>interim siriano<br>(HTS) + esercito<br>turco | Foto<br>Video  |
| 2. | Dal 6/01/2026<br>all'11/01/2026 | Aleppo<br>Sheikh<br>Maqsoud | - Bombardament<br>o dell'ospedale<br>Khaled Fajr                        | Esercito del<br>governo ad<br>interim siriano<br>(HTS) + esercito<br>turco | Foto<br>Video  |
| 3. | Dal 6/01/2026<br>all'11/01/2026 | Aleppo<br>Sheikh<br>Maqsoud | - Prese di mira<br>abitazioni e<br>altri luoghi<br>nelle vie 15 e<br>16 | Esercito del<br>governo ad<br>interim siriano<br>(HTS) + esercito<br>turco | Foto<br>Video  |
| 4. | 6/01/2026                       | Aleppo<br>Ashrafiya         | - Bombardament<br>o dell'ospedale<br>civile Osman                       | Esercito del<br>governo ad<br>interim siriano<br>(HTS) + esercito<br>turco | Foto<br>Video<br>Rapporto<br>della Mezza<br>Luna Rossa |
| 5. | 6/01/2026                       | Aleppo                      | - Attacco alla  | Esercito del   | Foto   |

|  |  |                |                                  |   |       |
|--|--|----------------|----------------------------------|---|-------|
|  |  | Sheikh Maqsoud | grande moschea di Sheikh Maqsoud | governo ad interim siriano (HTS) + esercito turco | Video |
|--|--|----------------|----------------------------------|---|-------|

## **2 - Trattamenti inumani e torture**

Durante l'intera giornata del 6 gennaio 2026, negli scontri iniziati nei quartieri di Sheikh Maqsoud e Ashrafieh ad Aleppo e poi estesi alle zone di Deir Hafar, Raqqa, Tabqa e Deir ez-Zor, esistono prove serie e consistenti che Hay'at Tahrir al-Sham (HTS), l'ISIS ed elementi armati affiliati allo Stato turco abbiano sistematicamente commesso torture e trattamenti inumani e degradanti nei confronti di civili e detenuti. Questi atti non solo violano i principi fondamentali del diritto nei conflitti armati, ma costituiscono anche gravi violazioni delle leggi di guerra e, per loro natura, si configurano come crimini contro l'umanità ai sensi del diritto penale internazionale. Numerose testimonianze riferiscono che i civili curdi in queste zone sono stati arbitrariamente detenuti, picchiati, minacciati e sottoposti a discorsi di incitamento all'odio etnico-religioso. È stato accertato che le vittime sono state prese di mira a causa della loro identità, umiliate con dichiarazioni che hanno offeso la loro dignità umana, svalutate e sottoposte a violenze sistematiche con l'obiettivo di intimidirle. Questi atti costituiscono una chiara violazione del dovere di proteggere i civili.

Il trattamento riservato ai combattenti delle SDF, in particolare alle combattenti dell'YPJ dopo la loro cattura, costituisce un grave crimine. La rasatura forzata delle teste delle detenute, la loro umiliazione pubblica con un linguaggio sessista e disumanizzante e l'attacco alla loro dignità attraverso i loro corpi e le loro identità – atti chiaramente definiti come tortura e trattamento crudele, inumano o degradante ai sensi delle Convenzioni di Ginevra e dei loro Protocolli aggiuntivi – devono essere valutati anche nel quadro della violenza di genere. Inoltre, costringere i detenuti ad apparire davanti alle telecamere e a farsi riprendere, costringerli a rilasciare dichiarazioni umilianti e sottoporli a minacce e pressioni psicologiche costituiscono violazioni delle norme relative alla protezione dei

prigionieri di guerra. L'esibizione pubblica dei detenuti a fini propagandistici è vietata dal diritto internazionale e costituisce un aspetto psicologico della tortura.

L'uso di un linguaggio disumanizzante e umiliante da parte dei responsabili nei confronti dei curdi sulla base delle loro convinzioni e identità indica un modello di attacco basato sull'odio che mira a svalutare le vittime e a legittimare la violenza. Questo approccio indica che questi atti non sono incidenti isolati, ma sono compiuti nel quadro di una politica deliberata, sistematica e diffusa. Per questi motivi, la tortura, i trattamenti inumani, la violenza di genere e gli atti di umiliazione commessi contro civili e detenuti nelle zone da Aleppo a Deir ez-Zor devono essere considerati crimini di guerra e, nel caso, crimini contro l'umanità ai sensi dello Statuto di Roma, delle Convenzioni di Ginevra e del diritto internazionale consuetudinario. L'identificazione e il perseguimento dei responsabili di questi crimini, nonché dei responsabili nella catena di comando, è un obbligo giuridico urgente della comunità internazionale.

|    | <b>Data</b> | <b>Luogo</b>                             | <b>Incidente</b>  | <b>Responsabile</b>                           | <b>Prova</b>               |
|----|-------------|--|---|---|----------------------------|
| 1. | 8/01/2026   | Aleppo<br>Sheikh<br>Maqsoud              | - Uccisione di un insegnante di scuola, Melek Khalil Ali      | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto                       |
| 2. | 6/01/2026   | Aleppo<br>Sheikh<br>Maqsoud              | - Presi di mira civili: 6 persone uccise                      | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto<br>Video              |
| 3. | 8/01/2026   | Aleppo<br>Sheikh<br>Maqsoud              | - Presa di mira una famiglia di 5 persone<br>La famiglia Reso | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto<br>Video              |
| 4. | 6/01/2026   | Aleppo<br>Sheikh<br>Maqsoud<br>Ashrafiya | - Artiglieria che mira ai civili. 51 persone ferite           | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto                       |
| 5. | 9/01/2026   | Aleppo<br>Ashrafiya                      | - Uccisione di 2 dottori all'ospedale Osman                   | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto<br>Report della Mezza |

|     |            |                                |   |   |                  |
|-----|------------|--------------------------------|---|---|------------------|
|     |            |                                | dottor Ednan Arif Osman e dottor Ali Hanif Osman  |   | Luna Rossa Kurda |
| 6.  | 10/01/2026 | Aleppo - Sheikh Maqsoud        | Gioco con i cadaveri degli addetti alla sicurezza   | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto             |
| 7.  | 10/01/2026 | Aleppo - Ashrafiya             | Uccisione di 4 fratelli<br>La famiglia Ekrash   | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto             |
| 8.  | 25/01/2026 | Kobanî - Villaggio Qasimiye    | Attacco a una famiglia: 1 ucciso e 2 feriti<br>Sabrin Ahmed Ellewî                              | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto<br>Video    |
| 9.  | 22/01/2026 | Raqqa - Kobanî road            | Una famiglia uccisa perché curda  | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto<br>Video    |
| 10. | 26/01/2026 | Kobani - villaggio Xirabhişk   | Attacco a una famiglia: 7 feriti e 5 uccisi<br>La famiglia Osman                                | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto<br>Video    |
| 11. | 27/01/2026 | Raqqa - Kobanî road            | Uccisione di un avvocato<br>Suleiman Ismail   | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto             |
| 12. | 21/01/2026 | Raqqa                          | Taglio della treccia di una combattente YPJ e gioco con la treccia dopo l'uccisione della donna | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto<br>Video    |
| 13. | 18/01/2026 | Strada tra Raqqa e Deir ez-Zor | Uccisione di 6 membri di una stessa famiglia<br>La famiglia Salih                               | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto             |

### **3 - Sfollamento forzato ed esilio**

Una parte della popolazione è stata sottoposta a sfollamento illegale o deportazione.

A seguito degli attacchi dell'HTS ad Aleppo, le comunità indigene della regione, in particolare il popolo curdo, sono state sottoposte a una politica sistematica di sfollamento forzato. In particolare, la popolazione curda dei distretti di Sheikh Maqsoud e Ashrafieh ad Aleppo è stata costretta ad abbandonare le proprie case con la forza delle armi, minacce e violenze dirette. I civili che si sono rifiutati di lasciare le proprie case sono stati rapiti, torturati e uccisi o presi in ostaggio.

Il popolo curdo, che in precedenza era stato sfollato con la forza da Afrin e si era stabilito nella regione di Shahba ad al-Bab, è stato sfollato con la forza per la terza volta. Questa situazione è una chiara prova di una politica di sfollamento forzato e di ingegneria demografica che non è temporanea ma che va avanti. A Raqqa e nelle zone circostanti, sono entrati con la forza nelle case curde e hanno sottoposto i civili a percosse e minacce prima di condurli verso il cantone di Jazira, nel nord-est della Siria.

Il processo di sfollamento forzato non si è limitato agli sgomberi: sono stati sequestrati oggetti, effetti personali e beni di prima necessità dei civili. Numerosi attacchi e massacri hanno colpito gli sfollati lungo la strada. Questi crimini sono stati documentati con fotografie, video e testimonianze dirette. Tutti questi incidenti costituiscono prove convincenti di gravi violazioni dei diritti umani e crimini di guerra commessi contro la popolazione civile. Secondo il diritto internazionale, lo sfollamento forzato di civili, la pulizia etnica, la tortura, la cattura di ostaggi e le esecuzioni extragiudiziali sono chiaramente crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Va sottolineato che il silenzio della comunità internazionale, delle Nazioni Unite e delle organizzazioni per i diritti umani di fronte a questi crimini è inaccettabile. Questo silenzio non solo incoraggia i responsabili, ma apre anche la strada a nuovi crimini. Quello che sta accadendo oggi, in particolare ad Aleppo e ovunque vengano compiuti attacchi, non è solo un attacco contro il popolo curdo. È un crimine palese contro la coscienza comune dell'umanità. È dovere della comunità internazionale non ignorare questi

crimini, ma identificare i responsabili, garantire che rispondano delle loro azioni e garantire la sicurezza dei civili. Il silenzio non è neutralità; il silenzio è complicità nel crimine. Pertanto, chiediamo a tutte le istituzioni e organizzazioni internazionali, alle organizzazioni per i diritti umani e alla comunità internazionale di intraprendere azioni immediate contro lo sfollamento forzato, il genocidio e le violazioni dei diritti umani ad Aleppo e dintorni, di istituire meccanismi di indagine indipendenti e di garantire la protezione delle vittime.

|    | <b>Data</b>   | <b>Luogo</b>                  | <b>Incidente</b>   | <b>Responsabile</b>   | <b>Prova</b>  |
|----|---------------|-------------------------------|--|---|---------------|
| 1. | 7/01/2026     | Aleppo -<br>Ashrafiéh         | Sfollamento di<br>centinaia di civili<br>dalle loro case   | Esercito del<br>governo ad<br>interim siriano<br>(HTS) Esercito<br>del governo ad<br>interim siriano<br>(HTS) | Foto<br>Video |
| 2. | 10/01/2026    | Aleppo –<br>Sheikh<br>Maqsoud | Sfollamento di<br>centinaia di civili<br>dalle loro case   | Esercito del<br>governo ad<br>interim siriano<br>(HTS)  | Foto<br>Video |
| 3. | 17-19/01/2026 | Raqqa<br><br>Tabqa            | Sfollamento di<br>centinaia di civili<br>dalle loro case,<br>comprese persone<br>sfollate in<br>precedenza | Esercito del<br>governo ad<br>interim siriano<br>(HTS)  | Foto<br>Video |

#### **4 - Detenzione**

I metodi utilizzati contro i curdi nei centri di detenzione istituiti dall'HTS non sono solo crimini di guerra, ma costituiscono un attacco sistematico alla dignità umana. Questi centri sono diventati luoghi in cui lo stato di diritto è sospeso, la coscienza è ignorata e la violenza è utilizzata come strumento ideologico. I civili detenuti sono presi di mira a causa della loro identità: essere curdi è di per sé considerato un crimine.

Il trattamento duro riservato ai prigionieri non è stato solo il risultato di azioni individuali, ma una politica organizzata e sostenuta. La rasatura forzata della barba, la rasatura della testa e l'umiliante esposizione dei prigionieri maschi nudi non costituiscono solo torture fisiche, ma anche un deliberato metodo degradante che prende di mira la mascolinità, l'identità e la dignità. Lo scopo di queste pratiche è stato quello di spezzare la volontà delle persone. I metodi utilizzati contro le donne indicano un crimine più grave e profondo. L'uso delle donne detenute come merce di scambio, la loro vendita e il loro traffico, rivelano chiaramente una continuità tra la mentalità dell'HTS e quella dell'ISIS. In queste strutture, i corpi femminili sono visti come bottino di guerra, strumento di disciplina ideologica e merce economica. Questo approccio è il prodotto di una mentalità patriarcale e schiavista. La collaborazione tra HTS e ISIS è evidente non solo nelle loro tattiche militari, ma anche nei loro metodi che contemplano rapimento, misoginia e violazioni dei diritti umani. Anche se i nomi cambiano, i metodi rimangono gli stessi. Ciò dimostra quanto sia sbagliato e pericoloso presentare questi gruppi come attori "soft" o "locali".

Il diritto internazionale rimane in silenzio su questi crimini. Questo silenzio di fronte alla tratta di donne, alla presa di ostaggi civili, alla tortura e all'umiliazione che diventano sistematiche non è solo indifferenza, ma è, di fatto, complicità. La narrazione sui diritti umani spesso perde il suo significato e la sua pretesa universalità si svela quando si tratta del popolo curdo. Questi eventi non sono né singoli casi né nascosti. Esistono testimonianze, documenti e fotografie. Il problema non è la mancanza di informazioni, ma la mancanza di volontà. La dignità calpestata oggi nei centri di detenzione è una ferita non solo per la coscienza dei curdi, ma per la coscienza di tutti coloro che rimangono in silenzio. I centri di detenzione devono essere chiusi immediatamente, i responsabili devono essere assicurati alla giustizia e i crimini, in particolare quelli contro le donne, devono essere considerati crimini contro l'umanità. Questa violenza sistematica contro il popolo curdo deve essere denunciata; il muro del silenzio deve essere abbattuto. Perché il silenzio è il complice più fedele di questi crimini.

## **5 - Distruzione dei beni culturali e della proprietà**

Gli sforzi compiuti dall'inizio del secolo scorso per proteggere le opere che costituiscono il patrimonio comune dell'umanità hanno dato risultati significativi. Oggi, tutti i valori che testimoniano la lunga storia dell'umanità sulla Terra, indipendentemente dalla religione, dalla lingua o dalla razza, sono sotto la protezione della comunità internazionale. A conferma di questo, la protezione di questi beni, gli oggetti creati dall'umanità e colpiti durante guerre o conflitti armati sono stati inseriti nel quadro della giustizia penale internazionale. In particolare, i trattati firmati dopo la seconda guerra mondiale e le più recenti modifiche allo statuto della Corte penale internazionale hanno definito chiaramente l'ambito di applicazione di tale protezione.

|    | <b>Data</b>                 | <b>Luogo</b>                     | <b>Incidente</b>                     | <b>Responsabile</b>                           | <b>Prova</b>  |
|----|-----------------------------|----------------------------------|--------------------------------------|---|---------------|
| 1. | Dal 6/01/2026 al 10/01/2026 | Aleppo – Sheikh Maqsoud          | Saccheggio di decine di case civili. | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto<br>Video |
| 2. | Dal 6/01/2026 all'8/01/2026 | Aleppo - Ashrafieh               | Saccheggio di decine di case civili. | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto<br>Video |
| 3. | 21/01/2026                  | Al-Jilakh – villaggio di Til Elo | Furto di grano.                      | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto<br>Video |

## **6 - Utilizzo di droni turchi**

Le nostre ricerche sul campo e i materiali video e audio relativi agli attacchi sferrati dall'HTS su Aleppo, Raqqa, Tabqa e Cil Agha dimostrano chiaramente che questi attacchi non sono stati condotti esclusivamente da gruppi armati locali. Un'analisi delle tecnologie belliche utilizzate rivela la partecipazione attiva di UAV, droni eUCAV di proprietà dello Stato turco, in particolare i droni armati

Bayraktar. Ciò indica che lo Stato turco è stato direttamente coinvolto in questi attacchi.

Le riprese mostrano la presenza di elementi turchi durante il coordinamento degli attacchi.

Le registrazioni delle telecamere mostrano chiaramente che le persone che effettuavano ricognizioni, stabilivano gli obiettivi e coordinavano l'operazione in tempo reale erano soldati turchi. Queste prove indicano che non si è trattato di un rapporto temporaneo o ad hoc tra HTS e lo Stato turco, ma piuttosto di un'alleanza a lungo termine e di una strategia offensiva premeditata. La scelta degli obiettivi di questi attacchi non è casuale. La selezione di aree con una popolazione numerosa attraverso sfollamenti forzati, catture di ostaggi, esecuzioni e atti umilianti indica chiaramente una politica anti-curda di annientamento e sterminio. Quando le azioni di HTS sul campo sono combinate con il supporto militare e logistico dello Stato turco, il quadro che ne risulta non è una "guerra per procura", ma una pratica offensiva congiunta. Il ruolo dello Stato turco in questo processo non si limita al supporto aereo. Il coinvolgimento diretto nella guida operativa, nelle attività di ricognizione e nei processi di individuazione degli obiettivi comporta anche la responsabilità politica e militare degli attacchi. Questo ci dice chiaramente che, secondo il diritto internazionale, gli Stati possono essere ritenuti responsabili dei crimini di guerra commessi da terzi. Pertanto, questa linea di attacco che si estende da Aleppo a Tabqa non è il risultato di scontri casuali, ma piuttosto di un'offensiva anti-curda premeditata, organizzata e sostenuta dallo Stato. Il silenzio di fronte a questa realtà non è solo complicità nei crimini dell'HTS, ma anche complicità nei crimini di tutti gli attori che lo mettono in atto, lo dirigono e lo proteggono.

|    | <b>Data</b>                 | <b>Luogo</b>            | <b>Incidente</b>                          | <b>Responsabile</b>   | <b>Prova</b>  |
|----|-----------------------------|-------------------------|---|---|---------------|
| 1. | Dal 6/01/2026 al 10/01/2026 | Aleppo – Sheikh Maqsoud | Uso di armi dello Stato turco (Bayraktar) | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) – Stato turco | Foto<br>Video |
| 2. | 10-14/01/2026               | Meskena                 | Uso di armi dello Stato turco             | Esercito del governo ad                                     | Foto<br>Video |

|    |            |          |   |   |               |
|----|------------|----------|---|---|---------------|
|    |            |          | (Bayraktar-TB2-akinci)                    | interim siriano (HTS) – Stato turco                         |               |
| 3. | 19/01/2026 | Heseke   | Uso di armi dello Stato turco (Bayraktar) | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) – Stato turco | Foto<br>Video |
| 4. | 21/01/2026 | Qamishli | Uso di armi dello Stato turco (Bayraktar) | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) – Stato turco | Foto<br>Video |

## **7 - Ostacolo al diritto alla vita - Embargo**

Il diritto alla vita è un diritto fondamentale che, secondo il diritto internazionale, non può essere sospeso in nessuna circostanza. Tuttavia, oggi nel nord-est della Siria, questo diritto è direttamente minacciato. L'attacco di HTS alla diga di Tishreen, la sua conquista e il conseguente taglio dell'approvvigionamento idrico dimostrano chiaramente che la guerra non viene combattuta solo con le armi, ma anche attraverso l'acqua, l'energia e le infrastrutture. La diga di Tishreen non è solo una fonte di energia e acqua, ma è un'infrastruttura vitale per l'intera regione di Jazira, dove vivono numerosi curdi, in particolare a Kobanî. La conquista della diga da parte dell'HTS e il conseguente taglio dell'acqua costituiscono una violazione diretta del diritto alla vita di centinaia di migliaia di civili. Questa situazione non è un effetto collaterale di un conflitto militare, ma una politica punitiva deliberata e pianificata. L'impedire l'accesso all'acqua a Kobanî significa paralizzare gli ospedali, i centri sanitari, le zone agricole e la vita quotidiana. Con l'interruzione dell'energia elettrica, questa situazione diventa una grave minaccia, soprattutto per i bambini, gli anziani e i malati. Nel frattempo, l'interruzione di Internet rende invisibili queste violazioni, impedendo le testimonianze e la documentazione.

Questo attacco non si limita solo a Kobanî. Una vasta area geografica nella regione di Jazira, abitata dalla popolazione curda, è oggetto della stessa politica per l'approvvigionamento idrico. Il sequestro delle risorse idriche della popolazione e il rifiuto di fornire acqua è una delle forme più gravi di punizione collettiva dell'era moderna. Si tratta chiaramente di un crimine di guerra che prende di mira i civili. Il diritto internazionale umanitario è molto chiaro: gli attacchi alle infrastrutture civili essenziali e l'uso di dighe, impianti idrici e fonti energetiche come armi di guerra sono vietati. La conquista della diga di Tishreen e l'interruzione dell'approvvigionamento idrico costituiscono una chiara violazione di questo divieto. Questo atto mette in luce la responsabilità non solo di Hay'at Tahrir al-Sham, ma anche di tutti gli attori che hanno reso possibile questo crimine, lo hanno sostenuto e sono rimasti in silenzio. Metodi come quelli praticati alla diga di Tishreen, non sono misure di sicurezza, ma una strategia di guerra che mira a soggiogare il popolo curdo, costringerlo alla fuga e spezzarne la volontà. Non è solo l'acqua ad essere stata interrotta. Ciò che vogliono interrompere è la vita stessa. La diga di Tishreen deve essere immediatamente posta sotto il controllo dei civili e delle autorità locali, il flusso d'acqua verso le regioni di Kobanî e Jazira deve essere ripristinato e queste violazioni del diritto alla vita devono essere investigate a livello internazionale. L'acqua non è un'arma, ma la fonte della vita.

|    | <b>Data</b>                 | <b>Luogo</b>            | <b>Incidente</b>                           | <b>Responsabile</b>                           | <b>Prova</b>   |
|----|-----------------------------|-------------------------|--|---|--|
| 1. | Gennaio 2026                | Aleppo – Sheikh Maqsoud | Pesante embargo sui quartieri curdi.       | Governo ad interim siriano.                   | Foto<br>Video<br>Rapporto del consiglio del popolo di Sheikh Maqsoud |
| 2. | Dal 6/01/2026 al 10/01/2026 | Aleppo – Sheikh Maqsoud | Blocco delle medicine destinate ai feriti. | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Dossier della Messa Luna Rossa curda                                 |
| 3. | 24/01/2026                  | Kobanî                  | Blocco di medicine, acqua ed               | Esercito del governo ad interim               | Foto<br>Video  |

|    |            |          |   |   |               |
|----|------------|----------|---|---|---------------|
|    |            |          | elettricità per la popolazione civile.  | siriano (HTS)                                 |               |
| 4. | 21/01/2026 | Qamishli | Bombardamento sull'ospedale della Mezza Luna Rossa curda e sull'ospedale cardiologico e oculistico. | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto<br>Video |

## **8 - Attacco ai valori della Rivoluzione delle donne**

Gli attacchi congiunti di HTS, ISIS e Stato turco non riguardano solo una specifica area geografica. Al centro di questi attacchi ci sono le conquiste della Rivoluzione delle donne, costruita nella Siria del nord-est. I passi avanti fatti grazie al paradigma della liberazione delle donne in Rojava rappresentano una minaccia esistenziale per le mentalità patriarcali, militaristiche e teocratiche. Pertanto, la politica perseguita non è un'operazione di sicurezza, ma un palese tentativo di genocidio e di annientamento ideologico. Questi attacchi prendono di mira il modello di una vita condivisa basata sulla fraternità tra i popoli. Il colpo di stato contro la volontà di una vita condivisa per curdi, arabi, siriani e altri popoli sulla base dell'uguaglianza è plasmato, in particolare, dalla questione della liberazione delle donne. Questo perché le donne sono la forza trainante della Rivoluzione in Rojava.

La distribuzione porta a porta di veli neri e del Corano a Raqqa e Tabqa e l'imposizione della Sharia sono pratiche deliberate volte a trasformare forzatamente la società. La libertà di credo, la libertà di abbigliamento e i diritti individuali vengono sistematicamente violati. Lo scopo di queste imposizioni è controllare il corpo e la vita delle donne ed escludere le donne dalla sfera pubblica. La distruzione delle statue delle combattenti (Tabqa), l'incendio o il saccheggio delle strutture delle organizzazioni femminili non sono attacchi

simbolici, ma attacchi ideologici diretti. Lo scopo di questi atti è cancellare la memoria della resistenza delle donne, delle loro conquiste collettive e dei loro simboli di libertà. La rasatura forzata della testa delle combattenti, la loro detenzione, lo stupro e la vendita sono crimini di guerra palesi e innegabili. Questi crimini prendono di mira specificamente l'identità delle donne curde, con l'obiettivo di sottometterle attraverso la loro identità nazionale e di genere. In questo processo vengono prese di mira anche le donne arabe. Attraverso politiche di intimidazione e sfollamento forzato, le donne vengono utilizzate contro le proprie comunità e le popolazioni vicine. L'obiettivo è rompere la fiducia tra le comunità, smantellare le basi di una vita condivisa e fratturare la solidarietà tra le donne.

In breve, ciò che sta accadendo oggi è un attacco globale ai valori della Rivoluzione delle donne in Rojava e nella Siria del nord-est. Contro il paradigma della liberazione delle donne, dell'ecologia e della democrazia si impone un paradigma di saccheggio, distruzione, furto e annientamento. Questo paradigma è un misto tra l'oscurantismo dell'ISIS e il militarismo statale di HTS. Qualunque sia il nome con cui si definiscono, gli obiettivi da colpire rimangono gli stessi: le donne libere e la società libera. Tuttavia, bisogna capire che questi attacchi non sono solo contro le donne, ma contro il futuro condiviso dell'umanità. Ogni attacco alla Rivoluzione delle donne è un attacco alla vita stessa. E di fronte a questa verità, il silenzio non è neutralità; è complicità.

|    | <b>Data</b> | <b>Luogo</b>            | <b>Incidente</b>  | <b>Responsabile</b>                           | <b>Prova</b>  |
|----|-------------|-------------------------|---|---|---------------|
| 1. | 6/01/2026   | Aleppo – Sheikh Maqsoud | Sequestro della Biblioteca Nagihan Akarsel                        | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto<br>Video |
| 2. | 14/01/2026  | Raqqa                   | Saccheggio e incendio del centro di ritrovo femminile di Zenobia. | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto<br>Video |
| 3. | 24/01/2026  | Tabqa                   | Distruzione dell'organizzazione e del sigillo                     | Esercito del governo ad interim               | Foto<br>Video |

|    |            |       |  |   |            |
|----|------------|-------|--|---|------------|
|    |            |       | del lavoro dell'assemblea delle donne Zenobia.       | siriano (HTS)                                 |            |
| 4. | 23/01/2026 | Tabqa | Distruzione di sculture e simboli di donne.          | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto Video |
| 5. | 23/01/2026 | Tabqa | Saccheggi e furti al Centro di ricerca di Jineolojî. | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) |            |

## **9 - Profanazione dei cimiteri - Cimiteri dei martiri**

Gli attacchi compiuti da HTS non sono solo contro i vivi, ma anche contro la memoria e i valori della società attraverso la profanazione dei cimiteri. La distruzione, la profanazione e l'umiliazione delle tombe dei martiri non sono atti casuali di vandalismo, ma un attacco deliberato e ideologico. Questi atti costituiscono un palese crimine di guerra contro la storia di un popolo, la sua memoria di resistenza e i suoi valori sociali più forti.

I martiri sono l'onore, la memoria e la coscienza collettiva di una società. I cimiteri non sono solo cimiteri; sono luoghi di lutto collettivo, rispetto e memoria della società. Prendere di mira queste aree invia un messaggio ai vivi: "I tuoi valori non saranno riconosciuti, la tua memoria sarà cancellata". Pertanto, la distruzione delle tombe è più di una semplice distruzione fisica: è una politica di guerra psicologica e di annientamento culturale. Il diritto internazionale umanitario è molto chiaro su questo tema. Gli attacchi a cimiteri, siti religiosi e culturali sono severamente vietati durante i conflitti armati. Le Convenzioni di Ginevra e i suoi protocolli aggiuntivi stabiliscono, come principio fondamentale, il rispetto dell'onore dei defunti che deve essere protetto anche in tempo di guerra. La distruzione delle tombe dei martiri non è solo una violazione del diritto al rispetto dei morti, ma anche una forma di punizione collettiva contro la popolazione civile. I metodi dell'HTS sono simili a quelli dell'ISIS. La

distruzione delle tombe è stata storicamente uno dei metodi utilizzati da questa ideologia per terrorizzare le persone, violare le loro convinzioni e recidere i legami sociali. La rievocazione odierna di questi stessi metodi dimostra chiaramente la continuità ideologica di questi attacchi. Questi attacchi prendono di mira specificamente i valori del popolo curdo.

Questa politica, attuata attraverso la profanazione delle tombe dei martiri, mira a minare la legittimità della resistenza, cancellare la memoria della lotta e lasciare le nuove generazioni senza radici. Tuttavia, non bisogna dimenticare che la distruzione delle tombe di un popolo non distrugge la sua volontà; al contrario, rende la verità ancora più evidente. La profanazione delle tombe dei martiri è una violazione delle leggi di guerra, un attacco al patrimonio culturale e parte di una catena di crimini contro l'umanità. Questi crimini non rimarranno impuniti. Il silenzio è la massima garanzia che tali attacchi continueranno. La profanazione e il disonore delle tombe dei martiri devono essere immediatamente riconosciuti come crimini di guerra, i responsabili devono essere perseguiti in conformità con il diritto internazionale e questi attacchi devono essere considerati crimini contro l'umanità. Ogni attacco alla memoria è un attacco all'umanità.

|    | <b>Data</b> | <b>Luogo</b>            | <b>Incidente</b>   | <b>Responsabile</b>                           | <b>Prova</b>  |
|----|-------------|-------------------------|--|---|---------------|
| 1. | 24/01/2026  | Aleppo – Sheikh Maqsoud | Bombardamento del cimitero dei martiri di Sheikh Maqsoud | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto<br>Video |
| 2. | 8/01/2026   | Aleppo – Sheikh Maqsoud | Bombardamento del cimitero dei martiri di Sheikh Maqsoud | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto<br>Video |
| 3. | 24/01/2026  | Hassakeh – Shaddadi     | Distruzione deliberata del cimitero dei martiri.         | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto<br>Video |

## **10 - Rogo di cadaveri**

Alcuni atti commessi da HTS ad Aleppo costituiscono flagranti e gravi violazioni dei principi più fondamentali del diritto dei conflitti armati. L'uccisione di un combattente delle SDF dopo la cattura, lo smembramento del suo corpo, la rimozione del suo cuore e la sua esposizione pubblica sono, senza dubbio, un crimine di guerra. Tali atti non possono essere giustificati dalla necessità militare o dalle condizioni di guerra. L'uccisione di una combattente delle YPJ, il cui cadavere è stato gettato dal terzo piano di un edificio e il suo corpo profanato, è una forma deliberata di violenza che prende di mira l'identità, la resistenza e il valore simbolico della donna. Prendere di mira un corpo femminile non è solo un crimine di guerra, ma anche un crimine di genere contro l'umanità.

Il rogo dei cadaveri, i tentativi di distruggerli con il gasolio costituiscono una violazione sistematica del diritto al rispetto dei defunti. Il diritto internazionale umanitario obbliga alla tutela della dignità dei morti, anche in situazioni di conflitto. Il rogo, lo smembramento, la frammentazione e l'esposizione dei cadaveri sono metodi di guerra psicologica che mirano a diffondere paura, intimidire la popolazione e cancellare il ricordo della resistenza. Spogliare il cadavere una combattente YPJ ed esporre in pubblico i suoi abiti è un chiaro atto di umiliazione e di violenza sessuale. Questo atto mira a umiliare le donne, non solo fisicamente ma anche simbolicamente. Tali atti sono simili a quelli dell'ISIS e indicano chiaramente che viene seguita la stessa linea ideologica.

Questi atti sono crimini di guerra e, in alcuni casi, crimini contro l'umanità. Questi crimini non sono stati commessi solo negli ultimi tempi ma rimangono impuniti. Questi atti non sono il risultato di rabbia individuale o di mancanza di controllo. Al contrario, si tratta di attacchi sistematici, ideologici e basati su messaggi precisi. L'obiettivo è instillare paura, sminuire la lotta per la liberazione delle donne, prendere di mira la legittimità delle SDF e delle YPJ e spezzare la resistenza della società. Bisogna però capire che questa brutalità inflitta ai cadaveri non può cancellare la verità. Questi crimini sono stati documentati. Ci sono testimoni, documenti e fotografie. Il silenzio non cancellerà questi crimini; non farà altro che aumentare la responsabilità.

|    | <b>Data</b> | <b>Luogo</b>            | <b>Incidente</b>  | <b>Responsabile</b>                           | <b>Prova</b>  |
|----|-------------|-------------------------|---|---|---------------|
| 1. | 10/01/2026  | Aleppo – Sheikh Maqsoud | Lancio del corpo della combattente delle YPJ Deniz Çiya da un edificio alto sulla strada 15 | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto<br>Video |
| 2. | 10/01/2026  | Aleppo – Sheikh Maqsoud | Taglio degli occhi e del cuore di un membro delle forze di sicurezza interne.               | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto<br>Video |
| 3. | 10/01/2026  | Aleppo – Sheikh Maqsoud | Uccisione di un membro delle forze di sicurezza interne.                                    | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto<br>Video |
| 4. | 26/01/2026  | Raqqa                   | Rogo di cadaveri.   | Esercito del governo ad interim siriano (HTS) | Foto<br>Video |

## **11 - Uccisione di bambini**

Gli attacchi dell’HTS hanno preso di mira non solo le forze armate, ma anche la parte più vulnerabile della popolazione – i bambini. Molti bambini sono stati uccisi negli attacchi ai quartieri Sheikh Maqsoud e Ashrafieh di Aleppo. Allo stesso modo, molti bambini sono stati assassinati anche a Kobani, Tel Tamir, Qamishli e Cil Agha. Questi bambini non erano parti in conflitto; non portavano

armi né prendevano parte ai combattimenti. Nonostante ciò, sono stati presi di mira nelle loro case, nelle loro strade e nei loro parchi giochi. Si tratta di un chiaro e innegabile crimine di guerra contro i bambini. Allo stesso modo, gli eventi successivi all'assedio di Kobanî dimostrano che i bambini venivano sistematicamente portati alla morte. L'interruzione dell'acqua, del cibo, dell'elettricità e del riscaldamento, i bombardamenti e le dure condizioni dell'assedio hanno causato la morte di bambini per fame, freddo e gli effetti diretti degli attacchi. Queste morti non sono "danni collaterali" ma il risultato di condizioni di vita create deliberatamente e intenzionalmente.

Il diritto internazionale umanitario è molto chiaro: i bambini hanno diritto a una protezione speciale. Ucciderli, ferirli, farli morire di fame o esporli a malattie, distruggere deliberatamente le condizioni della loro esistenza durante i conflitti armati, costituisce un grave crimine di guerra. Privare i bambini dei mezzi per sopravvivere all'assedio è un crimine grave quanto prenderlo di mira direttamente. I bambini morti ad Aleppo a causa dei bombardamenti e quelli morti a Kobanî per fame e freddo sono vittime della stessa politica. Questa politica è una strategia di punizione collettiva che mira a terrorizzare i civili – in particolare i bambini – e costringerli a fuggire. Questa guerra, condotta contro la vita dei bambini, dimostra che i confini fondamentali dell'umanità sono stati oltrepassati. Un altro aspetto di questi crimini è il silenzio che li circonda. Qualsiasi istituzione che rimanga silenziosa di fronte alla morte dei bambini rende inefficaci la legge e la coscienza. Il diritto alla vita dei bambini non può essere oggetto di contrattazione politica. Nessuna ideologia, nessuna giustificazione militare può legittimare l'uccisione di bambini. I bambini che hanno perso la vita oggi ad Aleppo e Kobanî rappresentano una perdita non solo per una regione specifica, ma per tutta l'umanità. Questa perdita non può essere dimenticata, né può essere nascosta. I crimini commessi contro i bambini da HTS e da tutte le organizzazioni che hanno compiuto questi attacchi possibili devono essere immediatamente riconosciuti come crimini di guerra. È necessario avviare indagini internazionali indipendenti sulla morte dei bambini ad Aleppo e Kobanî. Senza la tutela del diritto alla vita dei bambini non può esserci pace e nessuna pretesa di giustizia è autentica.

|    | <b>Data</b> | <b>Luogo</b>                        | <b>Incidente</b>                                    | <b>Responsabil<br/>e</b>                   | <b>Prova</b>  |
|----|-------------|-------------------------------------|---|--|---------------|
| 1. | 8/01/2026   | Aleppo – Sheikh Maqsoud             | Uccisione di tre bambini e delle loro famiglie.     | Esercito del governo interim siriano (HTS) | Foto<br>Video |
| 2. | 8/01/2026   | Aleppo – Sheikh Maqsoud             | Uccisione di una bambina di 12 anni.                | Esercito del governo interim siriano (HTS) | Foto<br>Video |
| 3. | 6/01/2026   | Aleppo – Sheikh Maqsoud e Ashrafiya | Ferimento di due bambini.                           | Esercito del governo interim siriano (HTS) | Foto<br>Video |
| 4. | 24/01/2026  | Kobanî                              | Morte di un bambino dovuta al taglio dell'ossigeno. | Esercito del governo interim siriano (HTS) | Foto<br>Video |
| 5. | 24/01/2026  | Kobanî                              | Ferimento di un bambino durante un bombardamento .  | Esercito del governo interim siriano (HTS) | Foto<br>Video |

## ***12 - Minacce contro le donne dell'Amministrazione Autonoma***

Le azioni di HTS a Raqqa e Tabqa costituiscono crimini di guerra palesi e sistematici contro le donne. Le donne vengono intimidite attraverso umiliazioni pubbliche, minacce e ricatti; i loro ambiti di vita sono presi di mira per costringerle ad arrendersi. Particolarmente prese di mira sono le donne che in passato hanno collaborato con l'Amministrazione Autonoma della Siria del nord-est. La loro identità e le loro informazioni personali vengono rivelate sui social media, vengono apertamente minacciate e ricattate. L'obiettivo è espellere le

donne dalla vita pubblica e spezzare la loro volontà politica e sociale. Questo non è il solo problema; le case delle donne vengono prese di mira, viene esercitata pressione sui quartieri e vengono costrette a sfollare. Queste azioni non sono atti individuali di molestia; sono una politica di intimidazione organizzata, pianificata e ideologica. Le donne vengono prese di mira dalla paura e dalla vergogna e trasformate in strumenti di guerra. Il diritto internazionale umanitario è chiaro: la minaccia ai civili, la divulgazione delle loro informazioni personali, il loro sfollamento forzato e la loro esposizione alla violenza di genere sono gravi crimini di guerra. Questi attacchi, effettuati utilizzando strumenti digitali, non attenuano la natura del reato; al contrario, ne rivelano la natura sistematica. Questa politica portata avanti da HTS contro le donne a Raqqa e Tabqa è in linea con la mentalità dell'ISIS. L'obiettivo non sono solo le donne stesse; è la libertà delle donne, l'uguaglianza e una vita condivisa. Il silenzio di fronte a questi crimini è inaccettabile. L'onore, la sicurezza e il diritto alla vita delle donne non sono negoziabili.

### ***13 - Rapimenti nelle aree di conflitto***

Con gli attacchi di HTS, il rapimento di civili nelle zone di conflitto è stato una pratica diffusa e sistematica. In particolare nei quartieri Sheikh Maqsoud e Ashrafieh di Aleppo molte persone sono state detenute con la forza da HTS, separate dalle loro famiglie e il loro destino rimane sconosciuto. Non si tratta di incidenti isolati; si tratta di una politica pianificata e continua di sparizioni forzate. Una percentuale significativa delle persone rapite è costituita da civili. Questi individui, prelevati con la forza dalle loro case, nelle strade e nei posti di blocco, vengono trattenuti senza processo legale; le loro famiglie non vengono informate e il loro diritto alla vita è gravemente a rischio. Le sparizioni forzate sono una tattica intimidatoria volta a creare paura nella società, spezzare la resistenza e svuotare i quartieri.

## **14 - La prigione di Aqtan e il rilascio dei combattenti dell'ISIS**

Il rilascio di numerosi combattenti dell'ISIS detenuti dall'Amministrazione Autonoma della Siria del nord-est in seguito agli attacchi di HTS – di fatto con la conoscenza e la supervisione del regime di Damasco – costituisce un flagrante crimine di guerra e una grave minaccia per l'umanità. Questi individui che, secondo il diritto internazionale, dovrebbero essere perseguiti per terrorismo, crimini di guerra e crimini contro l'umanità, sono stati rilasciati consapevolmente. Proprio come a Heseke-Shaddadi e poi, soprattutto, nella prigione di al-Aqtan a Raqqa, stanno ancora una volta prendendo di mira la popolazione della regione, con video contenenti minacce, appelli alla vendetta e all'espansione. La rinascita dell'ISIS rappresenta una minaccia diretta alla sicurezza non solo per la popolazione della Siria del nord-est, ma per l'intera regione e per l'umanità. Il rilascio di questi terroristi è una palese violazione. Il silenzio della comunità internazionale su questo crimine non solo perpetua l'impunità, ma apre anche la strada a nuovi massacri. Coloro che hanno liberato l'ISIS e coloro che hanno chiuso un occhio su questa minaccia hanno la responsabilità politica e legale per i crimini commessi.

## **CONCLUSIONI**

Come Accademia di Jineolojî del Rojava, abbiamo stilato questo documento in condizioni molto difficili, nonostante risorse limitate, continui attacchi, minacce e pressioni. In ogni caso, la nostra insistenza è chiara: i crimini di guerra non devono rimanere impuniti. Il presente rapporto è stato redatto affinché quanto accaduto non venga dimenticato, non venga nascosto e venga registrato nella storia.

I risultati di questo documento mostrano chiaramente che i crimini commessi da HTS contro civili, donne, bambini, detenuti, morti e valori sociali sono sistematici, pianificati e ideologici. Sparizioni forzate, esecuzioni, torture, violenza sessuale, umiliazioni pubbliche, sfollamenti forzati, attacchi alle

infrastrutture e attacchi alla memoria culturale e sociale costituiscono gravi violazioni del diritto internazionale e, in alcuni casi, crimini contro l'umanità. Questi crimini dimostrano anche che HTS non ha agito isolatamente, che ha una continuità ideologica con l'ideologia dell'ISIS e che un'alleanza politico-militare con lo Stato turco ha reso possibili questi crimini. Pertanto, la responsabilità non si limita ai responsabili sul campo. Tutti gli attori che hanno sostenuto, diretto, ignorato e fornito una base per l'impunità rispetto a questi crimini devono essere chiamati a risponderne. La gravità degli attacchi contro le donne dimostra chiaramente che uno degli obiettivi principali di questa guerra sono le conquiste della Rivoluzione delle in Rojava e nella Siria del nord-est. Questi attacchi contro la liberazione delle donne, la fratellanza dei popoli e uno stile di vita fondato sull'ecologia e sulla democrazia non rappresentano solo una minaccia regionale, ma anche globale.

Tutti i crimini di guerra commessi da HTS devono essere immediatamente indagati da meccanismi indipendenti e internazionali; le alleanze formate con l'ISIS e lo Stato turco devono essere smascherate e i responsabili devono essere assicurati alla giustizia. Senza giustizia, la pace non è possibile. Finché continuerà l'impunità, i crimini si aggraveranno. Questo rapporto non è una fine; è un documento che intendiamo continuare a scrivere. Perseguiamo questi crimini, per la verità, la giustizia e per la libertà delle donne.

## ***PROVE MATERIALI***

Disponiamo di registrazioni video, fotografie e materiale visivo che mostrano chiaramente i crimini di guerra commessi. Sono state sistematicamente documentate le prime testimonianze degli sfollati, le interviste ai feriti e i report fatti direttamente sul campo che testimoniano i crimini di guerra organizzati e in corso, che vanno oltre le violazioni individuali. Chiudiamo questo rapporto con alcune immagini simboliche per mostrare questa realtà. Il nostro obiettivo è impedire che la verità venga nascosta e che i colpevoli si nascondano dietro uno scudo di impunità. Facciamo ancora una volta appello alla coscienza dell'umanità e al diritto internazionale: questi crimini documentati devono essere immediatamente indagati da meccanismi indipendenti, i responsabili devono

essere assicurati alla giustizia e la giustizia deve essere fatta. Il silenzio è complicità, la giustizia non può essere ritardata.









قائمة بأسماء وصور /٢٨/ ضحايا شهداء مدينين من أهالي حسي الشيخ منصور والأشرفية (٦-١٠ كانون الثاني ٢٠٢٥م).



٢٧ كانون الثاني ٢٠٢٦ إعداد: موقع يكدوم الإلكتروني [www.yek-dem.net](http://www.yek-dem.net)

















